

## PCP ("POLVERE D'ANGELO", "PILLOLA DELLA PACE")

Possiede effetti:

- attivanti anfetamino-simili
- analgesici simili a quelli degli oppiacei
- allucinogeni simili a quelli del LSD

Il tipo di effetto prevalente dipende dalla dose assunta.

- A basse dosi prevalgono pelle rossa e secca, nistagmo, disturbi di memoria, pensiero disorganizzato
- A dosi moderate prevalgono anestesia, stati sognanti
- A dosi elevate prevalgono allucinazioni e paranoia

I seguenti otto sintomi della intossicazione acuta da PCP possono comunque manifestarsi, qualunque sia la dose assunta: rabbia, arrossamento della pelle, pupille dilatate, deliri, disturbi di memoria, nistagmo, eccitazione, pelle secca. Questi effetti tossici dell'intossicazione possono persistere per vari giorni perché la droga rimane nel sangue per vari giorni.

Può indurre vari disturbi del comportamento, tra cui agitazione, nervosismo, irritabilità, confusione mentale, allucinazioni, paranoia, rabbia e violenza. In circa la metà dei soggetti che assumono PCP si sviluppano deliri e allucinazioni che talora durano più di una settimana. Oltre la tossicità acuta, sono state osservate complicazioni persistenti negli abituali consumatori della droga: difetti della memoria a breve termine e stati di confusione mentale che compaiono anche settimane e mesi dopo la sospensione dell'assunzione di PCP.

Nei cervelli degli animali esposti a PCP sono osservate lesioni permanenti in alcune zone del cervello tra cui corteccia cerebrale, nuclei sottocorticali e ippocampo (una struttura coinvolta nei processi di memoria).

Il consumo di questa droga si sta allargando soprattutto nella cultura del "club" o della discoteca.

## MDMA ("ECSTASY")

Ha una somiglianza chimica strutturale sia alla anfetamina (droga stimolante) che alla mescalina (allucinogeno).

Il suo uso si sta diffondendo soprattutto nel corso di grandi eventi sociali, tipicamente nelle discoteche ballando di notte alla musica accompagnata da video generati da computers e luci laser. La dose assunta nelle diverse ore di una notte può essere molto variabile.

MDMA ha sia effetti stimolanti che allucinogeni. Gli effetti stimolanti più frequenti sono i seguenti: aumento della frequenza cardiaca e della pressione sanguigna, diminuzione dell'appetito, aumento della vigilanza e miglioramento dell'umore fino all'euforia, aumento della sensibilità emozionale e senso di benessere. Soggetti esposti a MDMA hanno riportato di "essersi sentiti più vicini agli altri e più disponibili a comunicare con gli altri" sotto l'effetto della droga e di aver sviluppato inoltre un atteggiamento più "positivo", una sensazione di avere una prospettiva mentale più espansa, di comprendere più a fondo i problemi e di coglierne le soluzioni". Altre sensazioni riferite dai soggetti che hanno assunto MDMA sono state ansia, lieve depersonalizzazione e derealizzazione, alterata percezione del tempo, moderati disturbi del pensiero, scarsa coordinazione motoria, accresciuta coscienza delle sensazioni corporee e aumentata energia. Altri effetti negativi dell'MDMA sono: nausea, vomito, contrazioni spontanee della mandibola con digrignare dei denti,

sudorazione, perdita di appetito, disturbi nel camminare, senso di irrequietezza motoria alle gambe, aumento della pressione sanguigna, palpitazioni, cefalea, aumento dei riflessi, tensione o dolore muscolare, sensazioni di caldo e di freddo, minzione imperiosa, scosse degli occhi, visione offuscata, bocca secca. 24 ore dopo l'ingestione di NMDA i soggetti possono lamentarsi di mancanza di energia e di appetito, irrequietezza, insonnia, contrazione forzata della mandibola, scarsa capacità di concentrazione.

Aumenti anche piccoli delle dosi possono associarsi a sproporzionati aumenti della concentrazione della droga nel sangue.

Sono stati riportati casi di gravi reazioni all'assunzione di NMDA tra cui gravi aumenti della pressione arteriosa, aritmie cardiache, ictus cerebrali, abbassamento del sodio nel sangue con edema cerebrale e convulsioni. Un serio pericolo associato all'uso di NMDA è l'insufficienza di molti organi che può svilupparsi nei soggetti che usano la droga ballando in condizioni affollate. I sintomi di tale sindrome sono disidratazione, febbre, convulsioni, necrosi muscolare, coagulazione intravasale disseminata, insufficienza renale e morte. Tale fenomeno ricorda il fenomeno della accresciuta letalità dell'anfetamina quando somministrata ad animali in condizioni di sovraffollamento.

Alcune gravi reazioni descritte in persone che avevano assunto NMDA – epatopatie acute, anemia aplastica, leucoencefalopatia – sono probabilmente dovute a contaminanti aggiunti nella preparazione della droga o costituiscono reazioni allergiche.

Gli effetti neuropsichiatrici acuti associati al consumo di NMDA sono costituiti da attacchi di panico, episodi psicotici, episodi di confusione mentale, comportamenti impulsivi irrazionali che possono essere seguiti da gravi conseguenze mediche o morte. Le conseguenze neuropsichiatriche croniche nei soggetti che usano NMDA sono il disturbo da attacchi di panico, psicosi, esplosioni di aggressività, ritorno periodico di alcune sensazioni provate nel momento di assunzione della droga, depressione e disturbi cognitivi.

Negli animali l'NMDA induce danni al cervello permanenti. In particolare sono stati osservate lesioni in alcuni centri del cervello che utilizzano la serotonina vari anni dopo la sospensione dell'assunzione di NMDA. Alcuni studi su pazienti che avevano in passato usato NMDA hanno evidenziato risultati simili a quelli osservati negli animali con lesioni permanenti. Tali danni permanenti potrebbero essere alla base di alcuni difetti cognitivi osservati nei soggetti che sono stati esposti a NMDA come diminuzione della memoria verbale e visiva, diminuzione dell'attenzione e della capacità di ragionamento verbale, nonché aumento dell'impulsività.

A cura del dr. Michele Raja